



FLC CGIL

Mantova

federazione lavoratori
della conoscenza

Appunti Effelleci Mantova

agenzia di informazione settimanale

giovedì 23 ottobre 2014

63/2014

Redazione: via Argentina Altobelli 5 – 46100 Mantova * tel. 0376 202218 / 202224 / 202225 – fax. 0376 320453 email: mantova@flcgil.it * sito: www.cgil.mantova.it/FLC | sito regionale: www.flccgil.lombardia.it | sito nazionale: www.flcgil.it

agenzia diffusa normalmente il giovedì via email | diffondere mediante affissione all'albo sindacale

IL 25 OTTOBRE IN PIAZZA A ROMA DIRITTI, TUTELE E WELFARE X TUTTI!



FACT CHECKING: LE SUPERCAZZOLE DEL GOVERNO SUL JOBS ACT

CHIACCHIERE

Chi oggi difende il sistema vigente difende un modello di diseguaglianze dove i diritti dipendono dalla provenienza o dall'età. Noi vogliamo difendere i diritti di chi non ha diritti.

Matteo Renzi (Lettera agli iscritti del PD sul Jobs act, 20 settembre 2014)

Noi vogliamo il mercato del lavoro in cui ci sono cittadini tutti uguali.

Matteo Renzi (Video 19 settembre)

L'impianto che abbiamo proposto fa riferimento ai nuovi contratti di lavoro. Chi oggi ha l'applicazione del vecchio art 18 ed è occupato non è dentro questa discussione.

Giuliano Poletti (In mezz'ora, 12 ottobre 2014)

Noi non cancelliamo semplicemente l'articolo 18, cioè la tutela da parte di un giudice, cancelliamo tutte le varie forme di collaborazione coordinata che hanno fatto il precariato come scelta di vita di una generazione. Rinventiamo un meccanismo nuovo.

FATTI

[PREMESSA: Il JOBS ACT è una legge delega, definisce principi e criteri in base ai quali il Governo successivamente varerà i decreti legislativi]

Lavoratori di serie A e serie B rimarranno. Il contratto a tutele crescenti varrà per i nuovi rapporti di lavoro – quindi prevalentemente per i giovani – e comunque non sarà accompagnato dall'abolizione delle altre tipologie di contratto prive di diritti e tutele.

Il Jobs act prevede soltanto che siano adottati decreti legislativi volti a: «individuare e analizzare tutte le forme contrattuali esistenti, ai fini di poterne valutare l'effettiva coerenza con il tessuto occupazionale e con il contesto produttivo nazionale e internazionale, in funzione di interventi di semplificazione, modifica o superamento delle medesime tipologie contrattuali».

Nel Jobs act si prevede che si possa:

Matteo Renzi (Che tempo che fa, 28 settembre 2014)

Nel contratto a tutele crescenti sarà possibile assorbire una parte delle tipologie di contratti che oggi vengono risolti in altra maniera.

Giuliano Poletti (In mezz'ora, 12 ottobre 2014)

C'è poi un secondo punto: estendere i diritti nel rapporto di lavoro attraverso l'introduzione del contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti e abolendo e riformando i contratti che precarizzano.

Giuliano Poletti (Discorso al Senato, 8 ottobre 2014)

Quando uno perde il posto di lavoro ha un indennizzo economico, un aiuto da parte dello Stato e entro un anno una proposta di lavoro.

Matteo Renzi (Che tempo che fa, 28 settembre 2014)

L'art 18 è uno strumento di garanzia che mette in mano al giudice il diritto di reintegrare il lavoratore. L'applicazione di questo principio è diversa in tutta l'Italia. Da incertezza.

Matteo Renzi (Che tempo che fa, 28 settembre 2014)

Il problema che sta dietro all'art. 18 è che spesso le imprese non sanno qual'è l'eventuale costo che sta dietro a un'eventuale dimissioni.

Matteo Renzi (Conferenza stampa, 7 ottobre 2014)

Io sono interessato a ridurre la disoccupazione in Italia.

Matteo Renzi (intervistato negli USA, settembre 2014)

«estendere il ricorso a prestazioni di lavoro accessorio per le attività lavorative discontinue e occasionali nei diversi settori produttivi».

Nella legge delega non ci sono risorse finanziarie aggiuntive per estendere a tutti i sussidi di disoccupazione e potenziare i centri per l'impiego. Inoltre a proposito di "universalizzazione del campo di applicazione dell'Aspi" si fa riferimento solo ai «lavoratori con contratto di collaborazione coordinata e continuativa», ignorando le altre tipologie di contratti che prevedono l'iscrizione alla Gestione separata dell'INPS e alle partite IVA.

L'art. 18 della legge 300/1970 tutela i lavoratori in caso di licenziamento senza giusta causa o giustificato motivo. Non è una norma che impedisce i licenziamenti fondati. Nel 2013, infatti, ci sono stati 1,1 milioni di licenziamenti, di cui circa 200.000 collettivi e 900.000 individuali (casomai i dati sulla disoccupazione fossero ambigui...).

Il Jobs act non prevede investimenti per creare lavoro.



Da anni **la scuola, l'università e la ricerca pubblica**, così come i settori della **scuola non statale**, della **formazione professionale** e di quella **artistica e musicale** subiscono **i colpi delle politiche di austerità** in salsa nostrana: blocco del turn over, definanziamento, precarietà debordante.

Non basta la retorica dell'innovazione o della velocità a dare risposte alle centinaia di migliaia di lavoratrici e lavoratori precari della conoscenza: i rinnovi delle graduatorie della scuola parlano di oltre **seicentomila precari** che ne hanno chiesto l'accesso; [l'indagine Ricercarsi](#) sui percorsi di vita dei precari dell'università, promossa dalla FLC CGIL, parla dell'espulsione dalle università del 93% dei precari che ci hanno lavorato negli ultimi 10 anni. Due spaccati che raccontano **un Paese che mortifica le professioni** e i luoghi che

costruiscono il futuro: docenti, ricercatori, formatori, personale tecnico e amministrativo che offrono al nostro paese intelligenza e passione, ma sono ricambiati con l'instabilità del contratto, stipendi miserabili e negazione di diritti e tutele elementari.

Il 25 ottobre chiameremo questo Governo a una **rivoluzione reale**: uscire dalle logiche del jobs act e sconfiggere la precarietà a cominciare da quella che affligge i luoghi della conoscenza; investire sulla scuola, sull'università, sulla ricerca pubblica e su chi in quei luoghi lavora e studia.

Legge di stabilità: prendiamo "lucciole per lanterne"? No, basta saper leggere

Comunicato stampa di Domenico Pantaleo, Segretario Generale della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL - 23/10/2014

Nel testo definitivo del disegno di Legge di stabilità 2015 vengono **confermati** lo stanziamento di un miliardo per la **stabilizzazione di una parte dei precari** della scuola ed anche i **pesantissimi tagli** a scuola, università, ricerca e AFAM. In realtà **si tolgono risorse consistenti** in tutti i comparti della conoscenza **per recuperare il miliardo**.

Le **scuole rischiano il caos** mentre la Ministra Giannini vende fumo a proposito del Piano "La buona scuola". Parla della necessità di migliorare la qualità delle università ma conferma i tagli di Tremonti e il ripristino dal 2015 di 150 milioni per il fondo ordinario, con **un'ulteriore riduzione** rispetto a quanto previsto, andranno solo come quota premiale e quindi non a tutte le università che hanno subito in questi anni tagli pesantissimi. **Non ci sono risorse** per stabilizzare il precariato di università e ricerca e anzi viene confermata la limitazione del turn over e del reclutamento. L'afam è in una condizione fortemente critica per le inadempienze del MIUR e nel contempo si riducono risorse per il funzionamento di conservatori e accademie. Si **bloccano i rinnovi** dei contratti del pubblico impiego anche per il 2015 e all'orizzonte c'è la **cancellazione degli scatti di anzianità** per la scuola. Si continuano a tagliare risorse per il diritto allo studio ma si stanziavano **200 milioni per le scuole non statali**.

A chi dice che prendiamo lucciole per lanterne chiederai di leggere attentamente i contenuti della Legge di stabilità e di spiegare se è accettabile il **gioco delle tre carte** sui sistemi della istruzione, formazione e ricerca. E' normale che una Ministra non convochi i sindacati per discutere di questioni che attengono alla contrattazione e alle prospettive dei comparti della conoscenza?

Se si condivide il disegno di piegare l'istruzione alle **logiche del mercato** non viene garantito alle nuove generazioni il diritto costituzionale al sapere. Noi non siamo sereni perché è in gioco il futuro, la qualità democratica e il valore del lavoro.

La **manifestazione di sabato 25 Ottobre** vedrà una forte partecipazione di **tutti i comparti della conoscenza** a sostegno della piattaforma della Cgil e per rivendicare un radicale cambio di rotta rispetto ai contenuti della Legge di stabilità. Continueremo con la **manifestazione unitaria dell'8 novembre** per il rinnovo dei contratti pubblici e poi lo sciopero.

LA BUONA SCUOLA ???

Senza risorse "La buona scuola" è solo uno spot pubblicitario

Comunicato stampa di Domenico Pantaleo, Segretario generale della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL. - 21/10/2014

Le **bugie del Governo** hanno le gambe corte. Renzi aveva promesso di mettere l'istruzione, la formazione e la ricerca al centro dell'attenzione del Governo. Il piano "La buona scuola" doveva essere l'inizio di una inversione di tendenza rispetto alle scelte devastanti dei governi precedenti fatte di tagli epocali di risorse e di personale.

In realtà **non vi è alcun segnale di cambiamento**. Nella Legge di stabilità **si bloccano ulteriormente i contratti** nei settori pubblici, **si tagliano le risorse** al diritto allo studio e a tutti i comparti della conoscenza. Gli **scatti di anzianità** nella scuola saranno **cancellati** con conseguenze catastrofiche per i salari di docenti e personale ATA. Il paradosso è che da un lato si intende stabilizzare una parte dei precari e dall'altro si licenziano altri precari a partire dal personale tecnico-amministrativo.

Il 26 novembre ci sarà il **pronunciamento della Corte di Giustizia Europea** e un eventuale esito positivo imporrà al Governo italiano di dare stabilità e un futuro a tutti coloro che hanno svolto oltre 36 mesi di servizio. Il piano "La buona scuola" senza risorse è un semplice spot pubblicitario e appare chiaro l'**intento di ridurre i salari e i diritti** piegando la scuola pubblica alle logiche del mercato. **Università e ricerca non possono sopportare altri tagli**. Invece la Ministra Giannini e il Governo Renzi agiscono unicamente tenendo presente le richieste della Confindustria, sia per la cancellazione dell'articolo 18, che per quanto riguarda i comparti della conoscenza.

Dopo le manifestazioni del 25 ottobre e dell'8 novembre ritengo **non più rinviabile lo sciopero** di scuola, università, ricerca e AFAM. Il **25 ottobre** partecipiamo tutti alla grande manifestazione della Cgil perchè lavoro, dignità e uguaglianza hanno bisogno di **più istruzione**, di **più formazione** e di **più ricerca**. La FLC sarà insieme ai precari e agli studenti per unire generazioni e condizioni di lavoro come abbiamo sempre fatto in questi anni con le nostre politiche e le mobilitazioni.

Contenuti Correlati

- [Legge di stabilità 2015: ancora tagli contro la qualità dell'offerta formativa e i settori della conoscenza](#)
- [Piano del Governo sulla "buona scuola" e "cantiere scuola" della FLC CGIL: proposte a confronto](#)
- [Stabilizzazione precari: la Corte di Giustizia europea si pronuncerà il prossimo 26 novembre 2014](#)

Il MIUR "trasmette" la Direttiva sul Sistema nazionale di valutazione

Si aggrava ulteriormente il quadro delineato dal Regolamento sul SNV.

Con la [Circolare Ministeriale 47 del 21 ottobre](#) il MIUR trasmette la [Direttiva 11/14](#) applicativa del Regolamento sul sistema nazionale di valutazione adottato con il [DPR 80/13](#).

I contenuti della direttiva sono stati già ampiamente illustrati su questo sito (vedi correlati) Come è noto la **FLC CGIL** ha espresso la **propria radicale opposizione** al modello di valutazione del sistema di istruzione che il governo intende mettere in atto. Le motivazioni

di questo profondo dissenso sono già state **espresse pubblicamente** e hanno portato la FLC CGIL a **impugnare** il DPR 80/13 e a predisporre l'impugnativa della Direttiva 11/14.

Nella **circolare** vengono fornite **indicazioni** che **aggravano** ulteriormente il **quadro** delineato dal Regolamento e dalla Direttiva.

Riguardo al **format** del Rapporto di Autovalutazione (RAV) la circolare afferma che esso sarebbe stato elaborato sulla base di modelli sperimentati in 1.500 scuole e sottoposto a revisioni e semplificazioni grazie al contributo di esperti e delle medesime scuole. A fronte di ripetute affermazioni sulla trasparenza dei processi attivati o da attivare, **la circolare non fornisce alcuna informazione** né sugli esperti coinvolti né su quali osservazioni sarebbero state accolte e quali rigettate. Si tratta di un modo di procedere che dimostra il **carattere impositivo e propagandistico** di tutta questa operazione.

Per la compilazione del RAV la circolare prevede la costituzione in ogni scuola, di una **unità di autovalutazione** costituita dal Dirigente Scolastico, dal docente referente per la valutazione e da uno o più docenti designati dal Collegio dei docenti. Premesso che **nessuna norma prevede un tale organismo** e che esso impatta con l'autonomia organizzativa delle singole istituzioni scolastiche tutelata costituzionalmente, **le scuole non sono obbligate** né a costituire l'unità di autovalutazione finalizzata alla compilazione del format e neanche a formarla secondo le indicazioni del MIUR.

Trova conferma anche il fatto che la **base informativa e statistica** del RAV sarà rappresentata dai dati sugli apprendimenti, chiaramente desunti dalle **prove standardizzate**, e dai dati organizzativi, finanziari e delle dotazioni strumentali e laboratoriali presenti nelle scuole. Non è un caso che l'esclusione della scuola dell'infanzia dalle procedure del SNV sia giustificata proprio dal fatto che questo segmento del sistema di istruzione non è soggetta a rilevazioni esterne degli apprendimenti. E' evidente che la complessità delle scuole viene arbitrariamente semplificata attraverso **indicatori "monodimensionali"**. E' chiaro che **nessun reale sistema di autovalutazione/valutazione viene concretamente attivato**.

La circolare **arbitrariamente** stabilisce connessioni fra il sistema di valutazione in parola e il documento governativo "[La buona scuola](#)", giacché tale documento è in fase di discussione e, non costituendo peraltro atto amministrativo con efficacia operativa, deve ancora concludere un iter di cui non si conoscono gli esiti.

Appare **sorprendente ed irricevibile** la parte relativa alla **scuola dell'infanzia**. Evidente è la sottovalutazione del ruolo e della funzione di questo segmento del sistema educativo. Anzi essa sembra non essere considerata "scuola". La cosa appare assai grave se si pensa all'importanza della scuola dell'infanzia per prevenire e combattere la **dispersione scolastica**. Tutto ciò contraddice platealmente l'affermazione contenuta nella Direttiva 11/14 che individua la riduzione della dispersione scolastica quale prima priorità strategica del SNV.

L'impianto delineato dalla circolare sulla **formazione** del personale appare **assai carente**, giacché essa, come delineata nel testo, appare più finalizzata fondamentalmente alla compilazione del format che non a un approccio sistematico all'autovalutazione di scuola.

Infine le scuole già impegnate nella **sperimentazione VAlES** devono sia portare a termine il progetto che attivare le procedure previste dal Sistema Nazionale di Valutazione

Le richieste della FLC CGIL

La FLC CGIL ha **chiesto** formalmente al MIUR che:

- α. sia chiarito che il **processo di valutazione non sarà utilizzato** per modificare i **parametri di calcolo dei finanziamenti destinati alle singole istituzioni scolastiche** per il miglioramento dell'offerta formativa, così come previsti dalla normativa contrattuale in vigore

- β. venga specificato che le scuole possono **modificare**, motivandolo, il format predisposto dall'INVALSI
 - χ. sia **reso noto** l'elenco degli "esperti" coinvolti nella costruzione del format
 - δ. prima dell'attivazione del format di autovalutazione, siano resi noti le **osservazioni** delle scuole e degli esperti accolte o rigettate
 - ε. sia attivato uno **specifico tavolo** di confronto sindacale, stanti le ricadute anche organizzative di tutta l'operazione sull'organizzazione del lavoro
 - φ. sia chiarito che la **pubblicazione del RAV** non riguarderà i dati relativi alle prove standardizzate
 - γ. sia affrontato con le OO.SS. il nodo della **formazione del personale**.
- [**circolare ministeriale 47 del 21 ottobre 2014 trasmissione direttiva snv**](#)

Contenuti Correlati

- [Firmata dalla Ministra Giannini la Direttiva sul Sistema Nazionale di Valutazione](#)
- [Valutazione del sistema educativo: non più rinviabile il confronto con i sindacati](#)
- [Piano del Governo sulla "buona scuola" e "cantiere scuola" della FLC CGIL: proposte a confronto](#)

I sindacati della dirigenza scolastica indicano la mobilitazione della categoria

La condizione dei dirigenti è diventata insopportabile: all'aumento dei carichi di lavoro si aggiunge ora la diminuzione della retribuzione. 21/10/2014

Come [avevamo annunciato](#) **tutte le Organizzazioni Sindacali** rappresentative dell'**Area V**, FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola, SNALS CONFSAL e ANP CIDA, si sono riunite **il 20 ottobre 2014** e hanno emanato un [comunicato unitario](#) che informa i lavoratori sulla grave situazione determinata dalla scelta del MIUR di ridurre il salario accessorio dei dirigenti scolastici (retribuzione di posizione e di risultato).

Dal decreto Tremonti in poi (2010), anche con i successivi decreti di riduzione della spesa pubblica, **sono state introdotte pesanti decurtazioni dei fondi contrattuali** che hanno riguardato tutti i comparti pubblici; il mancato rinnovo dei contratti nazionali ha bloccato le retribuzioni dal 2009 e colpito duramente di lavoratori.

I dirigenti scolastici, a causa di in una notevole riduzione delle scuole autonome (25%) **sono stati ridotti nel numero** ed hanno visto un **aggravio di lavoro** oltre che delle responsabilità per l'estensione alle scuole dei processi di innovazione dell'Amministrazione Pubblica. La scelta del MIUR produce una **riduzione dei fondi regionali per la loro retribuzione** di posizione e di risultato e determina una ulteriore e ingiusta penalizzazione.

Per la FLC CGIL questa condizione costituisce **un'ulteriore motivazione** per i dirigenti scolastici a contribuire **al successo delle mobilitazioni** programmate per cambiare le scelte del Governo.

Le Organizzazioni Sindacali hanno assunto unitariamente l'impegno di mettere in campo tutte le iniziative possibili, in stretto rapporto con i lavoratori, per tutelare la retribuzione e i diritti contrattuali dei dirigenti.

[Leggi il comunicato unitario OO.SS. Area V](#)

La "Buona scuola tour" a Ferrara

L'intervento della FLC CGIL Ferrara all'incontro. - 22/10/2014

Il 16 ottobre "La Buona scuola tour" ha fatto tappa a **Ferrara**: si è svolto infatti nel pomeriggio l'incontro programmato con il Capo Gabinetto del Ministero dell'Istruzione, Alessandro Fusacchia, all'interno dell'Auditorium Santa Monica dell'Istituto Tecnico Commerciale "V. Bachelet". Riportiamo di seguito l'[intervento](#) di **Hania Cattani**, Segretaria generale FLC CGIL Ferrara.

In relazione alla "Buona scuola" vogliamo rendere pubblico anche il [documento](#) approvato dal Collegio dei docenti dell'IIS "Copernico-Carpeggiani" di Ferrara.

16 ottobre 2014 - Intervento Ferrara

Buongiorno a tutti.

Il mio nome è Hania Cattani. Sono la Segretaria Provinciale del sindacato FLC CGIL di Ferrara e partecipo all'incontro a nome dei lavoratori del comparto della conoscenza che rappresento. Con me è presente anche Alessandra Zangherati Segretaria Provinciale del sindacato CISL Scuola di Ferrara.

Portiamo qui il nostro intervento perchè riteniamo importante che tutti i soggetti che da sempre si occupano di scuola contribuiscano in modo costruttivo a questo appuntamento.

Pensiamo dunque che la scuola sia un bene comune ed è arrivato il momento di invertire la rotta e ritornare ad investire risorse umane ed economiche nella scuola pubblica italiana.

È sbagliato additare nella scuola e nei suoi lavoratori la causa delle insufficienze del nostro sistema educativo e formativo. La politica degli ultimi venti anni non ha avuto un'idea di scuola. Auspichiamo che oggi, invece, essa sappia rispondere alle necessità del momento: una scuola aperta ai cambiamenti, all'affermazione di un nuovo modello di sviluppo e di democrazia. **Elevazione dell'obbligo scolastico e apprendimento lungo tutto il corso della vita** sono gli obiettivi fondamentali per essere all'altezza delle nuove sfide, per fare fronte all'incremento delle aspettative di vita, alle profonde trasformazioni indotte dalle nuove tecnologie e alla necessità di un nuovo patto generazionale.

Sulle proposte di cambiamento della scuola e sul rinnovo del contratto del comparto della conoscenza auspichiamo una discussione ampia e diffusa con i protagonisti della scuola: studenti e lavoratori con il governo.

I riferimenti ideali sono prima di tutto nella carta costituzionale. Pensiamo a una scuola per tutti e per ciascuno, per il cittadino, per la persona e per il lavoratore, come sancito nell'articolo 3 della nostra Costituzione, potente strumento di emancipazione e di costruzione egualitaria della cittadinanza, condizione fondamentale per una società con più uguaglianza e libertà.

Per queste ragioni la scuola pubblica non deve essere dipendente da fonti private, deve essere volta a promuovere l'inclusione e il sostegno dell'intera popolazione italiana e dei nuovi cittadini che approdano nel nostro Paese.

La scuola comincia dall'infanzia. Questa deve essere generalizzata in tutto il Paese. Il primo ciclo della scuola primaria va realmente integrato e restituito al suo scopo formativo, ripristinando ed estendendo il tempo pieno. **La lotta alla dispersione scolastica deve tornare a essere prioritaria.**

L'ambizione è portare tutti al successo formativo. **Non va tagliato nessun anno di scuola superiore.** Sperimentiamo forme avanzate di ricerca didattica e laboratoriale. Chiediamo al Governo l'apertura di un tavolo di confronto (con le parti sociali e non solo) sugli attuali ordinamenti scolastici.

Da sempre le scuole sono aperte al territorio. Si può fare di più, rendendole sicure, agibili e magari più belle. Noi, avevamo dimenticato di essere un territorio sismico. Ma eventi appena trascorsi ce lo hanno ricordato. Auspichiamo quindi una buona riuscita al piano del Governo sulla costruzione di nuove scuole e sulla messa in sicurezza di quelle esistenti.

Ma il "contenitore" scuola ha bisogno di persone che la rendano sicura e viva. **Chiediamo la restituzione dell'organico Ata (tagliato di 45.000 unità in tre anni)**, riconoscendo il grande valore educativo di questi lavoratori della conoscenza.

Gli insegnanti, al pari dei colleghi europei, fanno già oltre 36 ore di lavoro a settimana e quindi è del tutto irricevibile qualsiasi ipotesi di aumento dell'orario. Vogliamo un progetto di scuola aperta tutta la giornata, dove esterno e interno interagiscono, con orari studiati e davvero utili a garantire l'unitarietà di un progetto. Una scuola che, nel territorio recuperi la sua dimensione sociale, con biblioteche, palestre e altre strutture culturali che tornino a essere un riferimento importante per il benessere e la crescita culturale e democratica delle persone.

La didattica laboratoriale è sempre stata il volano di una nuova idea di scuola (meno scuola del banco) con la nuova dimensione creativa e cooperativa che devono avere i saperi. **La prima condizione per rendere credibile questo progetto è ridurre il numero degli alunni per classe.** Per questa via si rendono pra-

ticabili saperi sempre più individualizzati e inclusivi. **L'integrazione degli alunni con disabilità è una straordinaria opportunità per rafforzare il profilo di una scuola aperta alle diversità, capace di porre al centro della propria missione la crescita civile del Paese.**

Chiediamo l'aumento degli organici (falcidiati negli ultimi anni di 130.000 posti), con processi di stabilizzazione dei precari con un nuovo sistema di reclutamento, con l'assunzione del personale in pianta stabile, a regime con concorsi regolari, con una risposta alle attese di chi nella scuola lavora da anni (salvaguardia dei diritti dei precari TUTTI).

L'organico funzionale è la proposta per risolvere il problema di una scuola che oggi non assicura la continuità didattica. Diciamo no alla chiamata diretta dei docenti da parte dei Dirigenti Scolastici che mette in discussione il principio costituzionale della libertà d'insegnamento. L'ultimo Contratto normativo è stato siglato sette anni fa. E, nelle more, si è intervenuti – rovinosamente – per legge (normativa Brunetta, inutile ed inefficace). Orario, salario, figure di sistema, organizzazione del lavoro, valorizzazione professionale e valutazione: sono temi contrattuali, non di legge.

Affrontiamoli in quell'ambito trovando soluzioni condivise e non imposte. Il contratto è lo strumento più appropriato e flessibile per realizzare innovazioni e cambiamenti; l'intervento legislativo, con la sua rigidità, al contrario può realizzare aumenti di carico di lavoro e ingabbiare il profilo professionale fino a mettere in discussione la libertà di insegnamento.

Il contratto nazionale è lo strumento anche per ricomporre le diverse condizioni di lavoro ripristinando le solidarietà tra lavoro stabile e precario. Il governo non può sostenere che il contratto non risolve i problemi.

La contrattazione decentrata deve supportare i progetti di miglioramento qualitativo delle scuole e rafforzare la funzione contrattuale e democratica delle Rsu. Per questa ragione deve essere estesa e concepita come rendicontazione sociale del lavoro che si svolge nella scuola.

No alla "Buona scuola" del governo Renzi. Il documento approvato a larga maggioranza dal Collegio dei docenti dell'IIS "Copernico-Carpeggiani" di Ferrara

Il Collegio dei Docenti dell'IIS "Copernico – Carpeggiani" di Ferrara, riunito in data 16 ottobre 2014, in relazione al documento "la buona scuola" su cui è stato chiamato a riflettere, dopo un'analisi di tale documento, esprime profonda preoccupazione per i seguenti aspetti della proposta di riforma, di cui giudica negativamente le ricadute culturali, didattiche e professionali:

1. la proposta di riforma dequalifica la professione docente e peggiora le condizioni di insegnamento a causa:
 - della mancanza di investimenti nella scuola pubblica. I soli fondi disponibili sono volti esclusivamente all'assunzione di 150.000 precari, atto dovuto in quanto il mantenimento del precariato nelle forme attuali è in contrasto con le norme europee. Per questo motivo e' in atto una procedura di infrazione, che con molta probabilità avrà come esito l'obbligo di assunzione;
 - della cancellazione degli scatti di anzianità;
 - del mantenimento del numero eccessivamente alto di alunni per classe;
 - del rischio dell'utilizzo di nuove/i docenti dell'organico funzionale per coprire le assenze brevi delle/dei loro colleghi*;
 - di carichi di lavoro aggiuntivi (a parità di stipendio) che andranno a discapito della qualità dell'insegnamento;
2. la proposta di riforma, prevedendo i cosiddetti "scatti di competenza", introduce una pericolosa competizione tra docenti, invece di rafforzare la cooperazione che invece è fondamentale dal punto di vista didattico ed educativo; i docenti infatti, per essere compresi nel 66% dei "meritevoli", saranno spinti a competere tra di loro per accumulare "crediti" e quindi maggiori carichi di lavoro, oppure a chiedere il trasferimento in altra scuola, ancora una volta a danno della qualità dell'insegnamento e della continuità didattica;
3. la proposta di riforma pregiudica – come il vecchio DDL Aprea – la collegialità delle istituzioni scolastiche, riducendo tra l'altro il peso della componente docenti negli OO.CC., a vantaggio del Dirigente e dei soggetti privati, di cui è previsto l'ingresso;
4. la proposta di riforma introduce nelle scuole un nucleo di valutazione interno che, utilizzando prioritariamente i parametri dell'INVALSI, dovrà obbligatoriamente individuare tra i docenti un 66% di "meritevoli" e una restante percentuale di "non meritevoli", con quote fisse che rispondono a criteri meramente contabili e prescindono dalla qualità reale della didattica per l'assegnazione degli scatti stipendiali;
5. la proposta di riforma prevede un aumento dei poteri del dirigente scolastico, proprio di una logica di concorrenza aziendalistica: potrà infatti chiamare nel corpo della scuola i docenti più graditi. Si configura quindi il rischio di creare tante scuole che discriminano sulla base dell'orientamento ideologico, appiattite sulla visione educativa della dirigenza, in palese violazione della libertà di insegnamento sancita dalla Costituzione;

6. la proposta di riforma comporta il fatto che lo stato abdica all'impegno sancito dalla Costituzione di garantire a tutti i cittadini una formazione adeguata, affermando che le risorse pubbliche non saranno mai sufficienti. Questo apre ai finanziatori privati, che entrano nella scuola condizionando le scelte didattiche sulla base delle loro esigenze.

Considerati i suddetti aspetti, il Collegio dei Docenti esprime la propria contrarietà dal punto di vista culturale, didattico e professionale alla proposta di riforma del Governo denominata "La buona scuola".

Piano del Governo sulla "buona scuola" e "cantiere scuola" della FLC CGIL: proposte a confronto

I punti fermi e il nostro giudizio sulle proposte del Governo. Un'importante campagna di mobilitazione per condividere con il mondo della scuola protesta e proposta. Una griglia di analisi.

Contenuti Correlati

- [8 novembre 2014 manifestazione nazionale a Roma dei lavoratori dei servizi pubblici](#)
- [#sbloccacontratto, firma anche tu per chiedere il rinnovo del contratto](#)
- [Piano scuola: bene le assunzioni. E ora il rinnovo del contratto](#)

[**la buona scuola e il cantiere scuola piano del governo e proposte della flc cgil a confronto**](#)

CONSULENZE

Graduatorie di istituto ATA: entro il 15 novembre (ore 14) la scelta delle 30 scuole

Il Miur rende di nuovo disponibile la funzione su Istanze OnLine. - 23/10/2014

Con un avviso sulla piattaforma [Istanze OnLine](#), il Ministero dell'Istruzione ha comunicato che **fino alle ore 14.00 del 15 novembre 2014** sarà disponibile la funzione per la **scelta delle 30 scuole** relativa alle graduatorie di istituto ATA di terza fascia (allegato D3).

[**Scarica la guida rapida alla scelta delle 30 scuole**](#)

La FLC CGIL Mantova ha realizzato una guida più dettagliata e molto utile con le indicazioni per compilare online l'allegato D3.

[**Scarica la guida analitica alla scelta delle 30 scuole**](#)

Contenuti Correlati

- [Graduatorie di istituto ATA 2014/2017](#)

ALTRE NOTIZIE DALLA FLC CGIL NAZIONALE

[Formazione professionale: dopo tre giorni di mobilitazione si apre percorso positivo](#)
23/10/2014

[Lavoratrici e lavoratori della scuola non statale con la CGIL per cambiare l'Italia nel segno del lavoro, dell'uguaglianza e della dignità - 22/10/2014](#)

[Sistema informatico SIDI: aggiornate alcune funzioni, ma il sistema è di nuovo in tilt](#)
21/10/2014

I servizi agli iscritti della FLC CGIL

La panoramica dei servizi offerti ai nostri iscritti.

Oltre ai [servizi assicurativi](#) la FLC CGIL offre numerosi servizi culturali e informativi.

Il [Giornale della effelleci](#) è uno strumento di comunicazione cartacea che permette al sindacato di parlare direttamente ad ogni iscritto e di informarlo sulla propria attività. Escono 9 numeri l'anno, reperibili anche presso le nostre sedi sindacali, che vengono inviati gratuitamente a chiunque compili un semplice [modulo on-line](#).

Gli iscritti hanno diritto a sconti consistenti su tutto il catalogo libri di *Edizioni Conoscenza* e sull'abbonamento annuale al mensile *Articolo 33*. Per saperne di più: www.edizioniconoscenza.it.

Numerose case editrici, inoltre, offrono ai nostri iscritti sconti su libri e riviste. [Per saperne di più](#).

L'Associazione professionale *Proteo Fare Sapere*, riconosciuta dal Ministero dell'Istruzione come soggetto abilitato alla formazione, è il punto di riferimento della FLC CGIL per la formazione e l'aggiornamento professionale. Gli iscritti hanno accesso gratuito ad alcuni corsi e forti sconti su altri. L'associazione invia a chi ne fa richiesta una *newsletter* quindicinale. Per saperne di più: www.proteofaresapere.it.

Oltre ai servizi della FLC CGIL, gli iscritti beneficiano anche di una molteplicità di proposte della CGIL.

- [INCA CGIL](#): per la tutela dei diritti previdenziali ed assistenziali.
- [CAAF](#): i Centri di Assistenza Fiscale CGIL.
- [Uffici Vertenze Legali](#): per l'assistenza legale, per l'assistenza contrattuale e per le vertenze di lavoro.
- [SOL](#): gli Sportelli Orientamento Lavoro.
- [Sunia](#): il Sindacato Unitario Inquilini e Assegnatari.
- [APU](#): l'Associazione Proprietari e Utenti.
- [AUSER](#): per l'autogestione dei servizi e la solidarietà.
- [Federconsumatori](#): la Federazione a tutela di Consumatori e Utenti.

Il [Sistema dei Servizi della CGIL](#), inoltre, mette ogni anno a disposizione di coloro che aderiscono al nostro sindacato innumerevoli opportunità culturali e commerciali, sia a livello nazionale che locale.

Le offerte delle Case editrici agli iscritti alla FLC CGIL

Gli editori propongono. Numerose Case editrici offrono ai nostri iscritti sconti su diversi prodotti editoriali.

Visita la [pagina per scoprire le offerte](#)

NOTIZIE UTILI DALL'AT DI MANTOVA

21 ott 14 - Permessi 150 ore per diritto allo studio: contingente degli aventi diritto a.s. 2014-15

I numeri dei permessi per diritto allo studio del personale docente e ATA disponibili per il 2015.

20 ott 14 - Valutazione titoli artistici per classi di concorso di strumento musicale nelle graduatorie a esaurimento e di istituto aa.ss. 2014-17

I punteggi dei titoli artistici presentati dai docenti per classi di concorso A077 – Strumento musicale nella scuola media ai fini delle graduatorie provinciali a esaurimento e di istituto.

NOTIZIE UTILI DALL'USR LOMBARDIA

21 ott 14 - Permessi 150 ore per diritto allo studio: contingente degli aventi diritto a.s. 2014-15

I numeri dei permessi per diritto allo studio del personale docente e ATA disponibili per il 2015.

21 ott 14 - "Libri ed altri gusti, tra terra e cielo, incontri di solidarietà"

Un ciclo di incontri sul tema della solidarietà partendo da un libro e da testimonianze autorevoli.

20 ott 14 - Valutazione titoli artistici per classi di concorso di strumento musicale nelle graduatorie a esaurimento e di istituto aa.ss. 2014-17

I punteggi dei titoli artistici presentati dai docenti per classi di concorso A077 – Strumento musicale nella scuola media ai fini delle graduatorie provinciali a esaurimento e di istituto.

